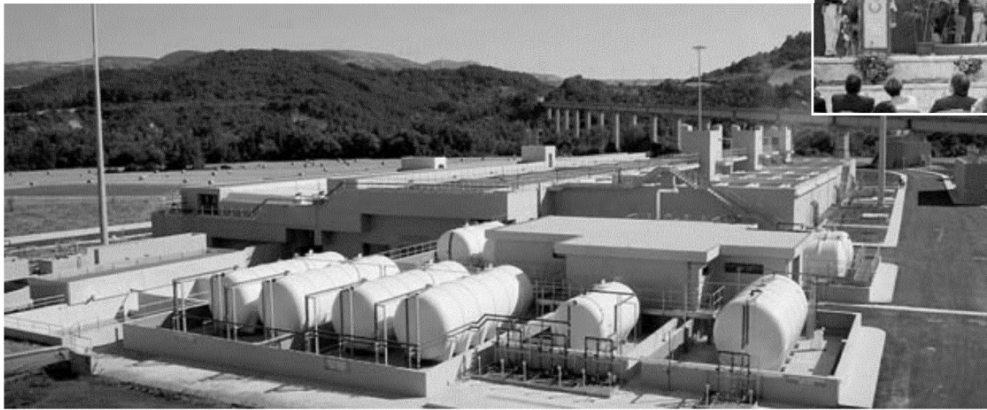


Opere pubbliche L'inaugurazione



L'impianto e la festa Ecco il potabilizzatore inaugurato ieri. In alto, la festa di piazza con cui è stata rinnovata la convenzione tra la Puglia e l'Avellinese



La polemica

L'assessore campano Romano: «Non è stata autorizzata la fornitura alla Puglia»

Il governatore

Vendola: «Bisogna puntare a un modello fondato sulla solidarietà tra le regioni»

Puglia e Campania rinnovano la storica alleanza dell'acqua

Dopo quarant'anni inaugurato a Conza il nuovo potabilizzatore
È costato 50 milioni, immetterà nella rete 1000 litri al secondo

CONZA DELLA CAMPANIA — Dall'inaugurazione del potabilizzatore di Conza (atteso da 40 anni) alla commovente vedova di Leone Cuozzo (cui l'opera è stata intitolata), fino alla festa di Caposele, il Comune con cui la Regione Puglia ha rinnovato la storica convenzione per l'utilizzo dell'acqua delle sue sorgenti e ieri ha accolto con una festa il governatore Nichi Vendola e i vertici dell'Acquedotto. Mentre, idealmente, è stato tagliato anche il nastro di un'opera che di recente è stata sbloccata con l'aggiudicazione dei lavori: la galleria Pavoncelli bis, che sostituirà la galleria Pavoncelli dell'Acquedotto del Sele-Calore. Ieri è stata una giornata di festa per l'Acquedotto pugliese, ma anche e soprattutto per quelle popolazioni dell'Avellinese che alla Puglia danno la loro acqua. Il governatore Nichi Vendola, nel suo tour campano, ieri ha usato più volte la parola «solidarietà» a proposito dell'acqua. La materia prima che dà da bere ai pugliesi è indubbiamente campana, ma le strutture che portano quell'acqua sono pugliesi. E a Conza, Vendola ha detto, di voler

dare il giusto riconoscimento che non è e non deve essere economico. «Rigetto - ha detto rivolgendosi al sindaco di Conza, Raffaele Farese - la monetizzazione del bene acqua. Noi possiamo risarcire le popolazioni con interventi ambientali e alle strutture», ha aggiunto. «Ma il progetto deve essere un altro: abbattere le frontiere delle risorse idriche». L'obiettivo è quello di organizzare il ciclo dell'acqua nel bacino idrogeografico e sul principio della solidarietà. «L'acqua - ha ricordato - sta diventando un problema: per la desertificazione e le inondazioni. È moderna sicuramente la governance che ha come modello solidarietà tra le regioni». Insomma, l'idea di Vendola è quella di un'alleanza tra le sette regioni meridionali che attingono allo stesso bacino idrogeografico (Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Lazio meridionale e Abruzzo). Il potabilizzatore di Conza, il quinto dell'Aqp, è stato inaugurato ieri con l'apposizione di una targa in memoria di un acquaiolo del posto, Leone Cuozzo, che il 23 novembre del 1980, quando il sisma colpì Campania e Basilicata, lavorò per due giorni per mettere in sicurezza la galleria

La scheda

La capacità

Il potabilizzatore realizzato in tre anni a Conza, nella provincia di Avellino, è costato cinquanta milioni di euro. Può mettere nella rete idrica dell'Acquedotto pugliese tra i mille e i 1500 litri al secondo. È il quinto impianto di potabilizzazione dell'Aqp. Ieri, con una festa di piazza, è stata rinnovata la convenzione con cui l'Avellinese fornisce acqua alla Puglia. La Puglia verserà fino al 2018 320mila euro l'anno.

Dedicato a Cuozzo

L'impianto di potabilizzazione è stato intitolato a un acquaiolo, Leone Cuozzo, che il 23 novembre 1980, dopo il terremoto disastroso che colpì l'Avellinese, lavorò per due giorni per mettere in sicurezza la galleria Pavoncelli. Cuozzo scoprì che i suoi tre figli erano morti. Morì di crepacuore. Il governatore pugliese Nichi Vendola lo ha definito «un eroe civile del nostro Sud»

Pavoncelli. Alla fine scoprì che i suoi tre figli, dispersi, erano morti, e morì di crepacuore. «Leone Cuozzo è un eroe civile del nostro Sud», ha detto ieri Vendola alla moglie Raffaella, durante la cerimonia di scoprimento della targa piazzata ai piedi dell'ulivo che porta al potabilizzatore. Un'opera da 50 milioni di euro che è stata realizzata in tre anni e che consente di trattare, e rendere utilizzabile, l'acqua dell'invaso artificiale (in terra rossa) di Conza. Grazie a questo impianto verranno messi in rete dal 1000 ai 1500 litri di acqua al secondo. Nel paesino qualcuno non ha mancato di chiedere conto a Vendola del ristoro economico previsto comunque per la «dazione» di acqua alla Puglia: 320mila euro l'anno, garantito fino al 2018, è stata la risposta dei pugliesi. Nessuno, però, a Conza ha risposto all'assessore campano all'Ambiente, Giovanni Romano, che proprio in coincidenza con l'arrivo del governatore pugliese ha sostenuto «che l'inaugurazione del potabilizzatore non vuol dire che ci sarà una derivazione idrica verso la Puglia: la Regione Campania non l'ha approvata né, tanto meno, ha da-

to l'autorizzazione ai Comuni». Ma la filosofia dell'acqua per Vendola deve essere un'altra e, senza dubbio ieri, il governatore ha trovato l'appoggio del sindaco di Caposele, la città che da settantanni dà da bere alla Puglia: l'Acquedotto pugliese ha possibilità di prelevare 356 litri al secondo dalle sorgenti Sanità di Caposele. Ieri la vecchia convenzione è stata rinnovata con una festa di piazza, alla quale hanno preso parte il governatore pugliese, l'assessore Fabiano Amati (alle opere pubbliche) e il management di Aqp. «La solidarietà è quella che si esterna con atti veri», ha detto il sindaco di Caposele, Pasquale Farina. «Quello di oggi è un atto che è sostanza, oltre che forma. Non sarebbe stato diverso se la firma fosse stata posta a Bari. Ma trattandosi di acqua, il bene del futuro, rifuggire i palazzi è un segnale di coraggio. La venuta di Vendola - ha aggiunto - è un segnale di discontinuità con il passato, in un momento in cui avanza la stagione politica del regionalismo regionale». «Il garante dell'accordo morale - ha concluso Farina - è la più alta carica della Regione Puglia».

Carmen Carbonara

